

# INEDITA ET RARA

ARISTIDE CALDERINI

Professore stabile dell'Università Cattolica del S. Cuore

## PAPIRO CASTELLI N. 7

Fu già più volte annunciato che il dott. Franco Castelli e la sua Signora offrono in memoria del nostro compianto amico dott. Guglielmo e in omaggio a S. S. Pio XI, che degli studi antichi e di quelli di papirologia non manca di interessarsi ad ogni nuova occasione, un manipolo di papiri inediti greci, che l'Università verrà pubblicando, appena che la decifrazione e il commento saranno compiuti. Frattanto, anche per aderire alla richiesta di alcuni lettori di *Aevum*, che vogliono avere un saggio di questi documenti (1), pubblichiamo uno dei papiri inediti, che usciranno prossimamente nel fascicolo che stiamo preparando.

Il papiro che misura cm. 13 × 12 è scritto dalla parte del *recto*; nel *verso* è solo una piccolissima traccia di un'ultima lettera dell'indirizzo, traccia da cui si deduce che la lettera originaria era almeno lunga il doppio di quello che ne è superstite.

La scrittura appartiene a un di presso al III sec. d. Cr.; è ignoto da quale località dell'Egitto il papiro provenga.

Lo stato di conservazione è buono per la parte superstite; due più gravi lacune sono nella parte inferiore di esso.

Il contenuto consiste in una lettera privata che un certo Nicanore manda alla sorella e forse moglie; dopo i saluti e l'ossequio a Serapide lo scrivente afferma di avere scritto per mettersi a disposizione della ἀδελφή, ma di non avere avuto risposta; quando poi il documento cominciava a parlare di argomenti più gravi, si interrompe bruscamente; di fianco, in senso normale rispetto al resto dello scritto, si leggono i saluti.

(1) Un altro papiro di questa serie è stato già pubblicato in *Raccolta Lumbroso*, Milano, 1925, 76 e seg.: *Contratto di somministrazione di stoppa in un papiro inedito della raccolta Castelli*.

1. Νεικάνωρ Νε . . ερτη τη ἀδελφῆ  
 πλῖστα χαίρειν.  
 Πρὸ μὲν πάντων εὐχομαί σε ὑγιαίνειν  
 καὶ τὸ προσκύνημα σοῦ ποι(ῶ) καθ' ἑκάσ-
5. την ἡμέραν παρὰ τῷ κυρίῳ Σαράπιδι  
 [[διε]] κατὰ τῶν ἀβασκάν(των) ἡμῶν παι-  
 ῶν καὶ τῶν φιλοῦντων ἡμ[ῶν].  
 Γεινώσκιν σε θέλω ὅτι ἔγραψά σοι διὰ  
 Πασίωνος τοῦ ἀδελφοῦ Διοσκώρατος
10. ὅτι τι θέλις πράξω καὶ οὐδέν μοι ἀν-  
 τέγραψας. Ἐν τάχει οὖν γράψον μοι.  
 εὕρηκα γὰρ των δυνάμενόν μοι  
 δοῦνα[ι . . λ]κου τοῦ κου ωτος  
 . ανασ[ . . . ἐ]πί ὑποθήκη [ἀναλ]αβών

In margine :

15. ἄσπασαι πάντες κα(θ') ὄν[ομα].

2. πλῖστα = πλείστα.

4. ποι(ῶ) e κα(θ') abbreviati.

6. Chi scrisse aveva iniziato con διε- poi cancellò e corresse; e correzioni sono in due altri luoghi a linea 7; forse a l. 10 c'è pure qualche cosa non scritto fra le righe; invece a l. 12 non fu corretto των in τὸν come si doveva.

*Nicanore fa molti saluti alla sorella Ne . . rte.*

*Anzitutto mi auguro che tu stia bene e faccio ossequio ogni giorno al Signore Serapide coi figliuoletti nostri e quelli che ci amano. — Voglio che tu sappia che ti ho scritto per mezzo di Pasione, fratello di Dioscoras, che farò ogni cosa che tu voglia e nulla mi hai risposto.*

*Scrivimi dunque in fretta; chè trovai chi mi può dare . . . . in ipoteca.*

*Saluta tutti nome per nome.*

1. 3. Per il saluto con l'accento ad una adorazione di Serapide vedi GHEDINI, in *Studi Scuola Papirologica* II, pp. 54 e seg.
1. 13. Le linee 13-14 meritano ancora le cure e i suggerimenti degli studiosi.
1. 14. ὑποθήκη, cfr. PREISIGKE, *Fachwörter* s. v.; WILCKEN, *Grundzüge* 141 e segg.